

Equal Pay Day – Zahlen und Fakten

Der Equal Pay Day 2013 steht unter dem Motto „RENTE“. Für die Frauen ist dies ein mehr als aktuelles Thema, wenn man bedenkt, dass Frauen ca. 50 % weniger Rente erhalten als Männer. Frauen in Südtirol verdienen während des Arbeitslebens 17 % weniger als ihre männlichen Kollegen und erhalten durchschnittlich 47 % weniger Rente als die Männer.

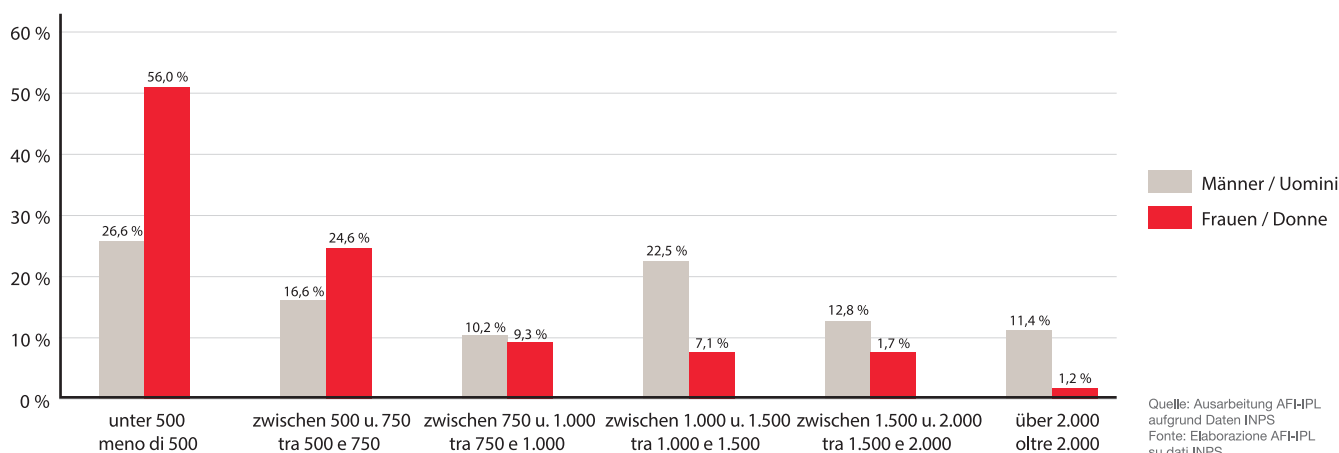
Frauen mit Renten unterm Lebensminimum

Zwischen dem Einkommen und der Rente besteht ein wichtiger Zusammenhang. Ein geringeres Einkommen bedeutet weniger Rentenbeiträge und somit fällt die Rente auch geringer aus. In Südtirol erhalten die Rentnerinnen im Durchschnitt nur halb so viel Rente wie die Männer. Ein Rentner erhält pro Monat 1.070 Euro, während eine Frau im Durchschnitt 567 Euro (also 47 % weniger) bekommt. Die aktuellen Renten sind einerseits auf eine geringere und unregelmäßige Beschäftigung von Frauen (Teilzeit und Zeiträume ohne Arbeitsverhältnis), und andererseits auf die anhaltenden Lohnunterschiede zwischen den Geschlechtern zurückzuführen.

Die Höhe der Rente hängt von der Höhe der Beitragszahlung ab, **je regelmäßiger und je mehr einbezahlt wird, umso höher fällt die Rente aus**. Die öffentliche Rente sieht zudem **keine Mindestrente** mehr vor, d.h. wenn keine und nur ganz geringe Rentenbeiträge eingezahlt werden, bekommt man keine oder nur eine ganz geringe Rente, die nicht auf die Höhe des Lebensminimums aufgestockt wird und daher wird die **Altersarmut** ganz konkret vor allem Frauen betreffen.

Bereits die heutigen Renten fallen für Frauen sehr gering aus, wenn man bedenkt, dass mehr als die Hälfte der Frauen (56 %) eine Rente unter 500 Euro und nur 10,1 % der Frauen eine Rente über 1.000 Euro erhalten. Bei den Männern sieht die Situation ganz anders aus.

Prozentsatz der Renten in Südtirol im Jahr 2012 nach Geschlecht und Betragsklasse (in Euro):



Equal Pay Day – dati e fatti

L'Equal pay day 2013 promuove il tema della "PREVIDENZA", argomento quanto mai attuale per le donne, poiché le loro pensioni risultano essere quasi del 50% inferiori rispetto a quelle percepite dagli uomini. Nell'arco della loro vita lavorativa, le donne altoatesine guadagnano, infatti, circa il 17% in meno rispetto ai loro colleghi di sesso maschile e ricevono, conseguentemente, una pensione che è in media inferiore del 47%.

Donne con una pensione inferiore al minimo vitale

Tra il reddito e la pensione esiste un collegamento importante. Un reddito minore significa anche meno contributi pensionistici e, di conseguenza, una pensione di importo minore. In Alto Adige le donne pensionate ricevono in media, la metà della pensione percepita dagli uomini. A fronte di 1.070 euro mensili di un pensionato una donna riceve, infatti, circa 567 euro (ovvero il 47% in meno). Le pensioni attuali sono il risultato di una minore occupazione femminile e di percorsi lavorativi discontinui (lavoro part-time e intervalli di tempo senza lavoro), ma anche delle perduranti differenze retributive tra i sessi.

L'importo della pensione è direttamente proporzionale rispetto ai contributi versati: **più sono i contributi versati, maggiore sarà l'importo della pensione**. La pensione pubblica, inoltre, **non prevede più la pensione minima**: nel caso in cui i contributi versati siano pochi o nulli, non si percepirà una pensione oppure sarà molto esigua, quindi insufficiente a raggiungere il minimo vitale. Per le donne, dunque, il rischio di incappare in situazioni di **povertà in vecchiaia** è molto concreto.

Le pensioni percepite dalle donne risultano essere, già oggi, molto più esigue di un tempo. Dati alla mano più della metà delle donne (56%) può contare su di una pensione inferiore a 500 euro, mentre solo il 10,1% su di una pensione superiore a 1.000 euro. Per gli uomini la situazione è di gran lunga diversa.

Le percentuali della previdenza in Alto Adige nel 2012 distinte per sesso e classi di importo:

Rentenreform: was muss Frau wissen?

Die Altersrente

Erst bei Erreichen eines bestimmten Lebensalters kann Frau in Rente gehen. Überblick über die verschiedenen Mindestalter:

	Männer / Uomini	Frauen / Donne		
	Alle Sektoren Tutti i settori	Öffentlicher Sektor Settore pubblico	Privatsektor Settore privato	Selbstständige Settore autonomo
2013	66 Jahre / anni	66 Jahre / anni	62 Jahre / anni	63 Jahre und 6 Monate 63 anni e 6 mesi
2014			63 Jahre und 6 Monate 63 anni e 6 mesi	64 Jahre und 6 Monate 64 anni e 6 mesi
2016			65 Jahre / anni	65 Jahre und 6 Monate 65 anni e 6 mesi
2018			66 Jahre / anni	66 Jahre / anni
2021			67 Jahre / anni	67 Jahre / anni

Die vorzeitige Rente

Die vorzeitige Rente erhält Frau bei Erreichen einer bestimmten Anzahl von Beitragsjahren.

	Männer / Uomini	Frauen / Donne
2013	42 Jahre und 2 Monate / 42 anni e 2 mesi	41 Jahre und 2 Monate / 41 anni e 2 mesi
2014	42 Jahre und 3 Monate / 42 anni e 3 mesi	41 Jahre und 3 Monate / 41 anni e 3 mesi

Beitragsbezogenes System für die Rentenberechnung

Der Rentenbetrag wird mit der Höhe der Beiträge berechnet, die tatsächlich während des gesamten Arbeitslebens eingezahlt wurden. Es gibt keine Mindestrenten mehr.

Angleichung des Rentenalters an die Lebenserwartung

Lebt Frau länger, so tritt Frau auch später aus der Arbeitswelt aus.

Frau kann vorbeugen und vor allem vorsorgen

Die Altersvorsorge wird mit den letzten Rentenreformen immer mehr in die Hand des/der Einzelnen gelegt. Eigenverantwortung ist die beste Vorsorge. Frau muss wissen und sich vor allem informieren wie die persönliche Vorsorgeposition aussieht und wie Frau auch im Alter gut dastehen kann. Hier gilt: je früher Frau sich informiert und sich um die Vorsorge kümmert, umso besser.

Es gibt zahlreiche Anlaufstellen wie die Patronate und Pensplan Infopoints die kostenlose Beratungen zum Thema Vorsorge anbieten und aufklären mit welchen Maßnahmen die Rente im Alter gesichert werden kann und worauf vor allem im Bezug auf die Höhe der Rentenbeiträge zu achten ist.

Für weiterführende Informationen siehe:
„Das neue Rentensystem“ von Pensplan Centrum
(www.pensplan.com)

La riforma delle pensioni: cosa deve sapere una donna?

La pensione di vecchiaia:

Il pensionamento per le donne è previsto al raggiungimento di un'età anagrafica stabilita per legge. Quadro dell'età anagrafica minima:

La pensione anticipata

Una donna può accedere al pensionamento anticipato al raggiungimento di un determinato numero di anni di contribuzione effettiva.

Sistema contributivo per il calcolo della pensione

L'importo della pensione verrà calcolato sulla base dei contributi versati durante l'intero arco della vita lavorativa. La pensione minima non esiste più.

Angleichung des Rentenalters an die Lebenserwartung

L'innalzamento della speranza di vita, maggior per le donne rispetto agli uomini, fa sì che il loro accesso al pensionamento sia ritardato.

Una donna può prevenire, ma soprattutto deve essere previdente

La pensione, alla luce delle ultime riforme, è sempre più legata alle scelte individuali. Pensare al proprio futuro è la migliore forma di previdenza. Per le donne, dunque, è quanto mai importante sapere dove potersi informare sulla propria posizione pensionistica e su come potersi costruire una vita dignitosa anche in vecchiaia. Prima ci si informa e ci si occupa della propria situazione previdenziale meglio è.

Esistono vari punti di riferimento, come i patronati o i Pensplan Infopoint, in grado di offrire una consulenza gratuita sulla tematica previdenziale e illustrare le misure più adatte per costruirsi un futuro sereno e sicuro, indicando in particolare gli aspetti legati alla contribuzione previdenziale.

Per ulteriori informazioni consulta:
“Il nuovo sistema pensionistico” di Pensplan Centrum
(www.pensplan.com)